



MIUR

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE-UNIVERSITA' E RICERCA

ISTITUTO COMPrensIVO "MONS.ARRIGO "

C.F. di MONTEMAGGIORE BELSITO

e SE Z.STACCATE DI ALIMINUSA e SCIARA



Regione Siciliana

✉ VIA GIUNTA MUNICIPALE- 90020 MONTEMAGGIORE BELSITO

Tel.: 091/8996224 - Tel./Fax 091/8996222 - e mail: [paic825006@istruzione.it](mailto:paic825006@istruzione.it)

Sito web: [www.icmontemaggiorebelsito.gov.it](http://www.icmontemaggiorebelsito.gov.it) Pec: [paic825006@pec.istruzione.it](mailto:paic825006@pec.istruzione.it)

# Piano Annuale per l'Inclusione



Anno scolastico 2020/2021

# BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Nel rispetto della normativa vigente e dei valori fondanti l'Istituto, è stato predisposto dal GLI, per l'anno scolastico 2020//2021, il Piano Annuale per l'Inclusione (**PAI**), nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali. La Direttiva Ministeriale 27/12/2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", la C.M. n. 8 del 6/03/2013, le successive note ministeriali di chiarimento (prot. n.2563, n. 1190, n.1551 ), il decreto legislativo n°66/17 L. 107/15 recante "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica" e il D.Lgs 96/2019 " Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 66/17", delineano e precisano la strategia inclusiva della scuola italiana e completano il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all' intera area dei BES. La Direttiva precisa infatti che *"L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*. In questo senso, *"ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi speciali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta"*. La normativa sottolinea, altresì, che l'identificazione degli alunni con disabilità non avviene esclusivamente sulla base dell'eventuale certificazione, ma è possibile far riferimento al modello diagnostico I.C.F. (Classificazione internazionale del funzionamento, delle disabilità e della salute o International Classification of Functioning, Disability and Health ) dell'OMS, che considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale. Fondandosi sul Profilo di Funzionamento e sull'analisi del contesto, il modello I.C.F. consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni. Il modello I.C.F. rappresenta un approccio innovativo al tema dell'inclusione scolastica, soprattutto per la profonda attenzione che esso riserva all'ambiente socio-culturale in cui la persona vive e nel caso specifico della scuola, all'analisi dei fattori del contesto scolastico, con particolare riguardo ai «facilitatori» e alle «barriere» che determinano le performance degli alunni nelle pratiche di inclusione scolastica.

Il Piano Annuale per l'Inclusione , che è parte integrante del PTOF, definisce le modalità per :

- l' utilizzo coordinato delle risorse disponibili;
- il superamento delle barriere;
- l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento;
- progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il PAI è lo strumento, dunque, per una progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, attraverso il quale creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno". Non va, pertanto, interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ma è, prima di tutto, un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione dell'offerta formativa in senso inclusivo, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno, dove gli impegni programmatici per l'inclusione si possono basare su una più attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire, in senso trasversale, negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Nella scuola che lavora per l'inclusività è fondamentale avere un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo. In presenza di studenti con BES è necessario conoscere le varie tipologie di BES, le risorse e le strategie adeguate per operare e formalizzare compiti e procedure in modo che tutti cooperino al raggiungimento di esiti positivi.

L'Istituto Comprensivo "Mons. Arrigo" propone, pertanto, per quanto attiene allo specifico didattico, l'elaborazione di percorsi individualizzati e percorsi personalizzati, che rispettino la peculiarità di approccio, metodo /stile e livello di apprendimento afferente a tutti gli alunni, l'utilizzo di strumenti e metodologie di intervento correlate alle loro esigenze educative, nella prospettiva di una scuola sempre più inclusiva ed accogliente nonché l'impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie e strumentali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne.

Il presente Piano, che costituisce un concreto impegno programmatico e uno strumento di lavoro, si propone, altresì, di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione;



<p><b>FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE O BORDELINIE</b></p> <p><b>DEFICIT DEL LINGUAGGIO</b></p> <p><b>DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI</b></p> <p><b>DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA</b></p> <p><b>SPETTRO AUTISTICO LIEVE(Aspenger)</b></p> <p><b>DISTURBO OPPOSITIVO PROVOCATORIO(DOP)</b></p> <p><b>DISTURBI ASPECIFICI</b></p> <p><b>SVANTAGGIO SOCIO-CULTURALE</b></p> <p><b>SVANTAGGIO LINGUISTICO - CULTURALE:</b> studenti stranieri neo arrivati in Italia (NAI) o studenti stranieri con difficoltà linguistiche</p>	<p><b>D.M.27/12/2012</b></p> <p>“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”</p> <p><b>C.M .8/13</b></p> <p><b>D.M.27/12/2012</b></p> <p>“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”</p> <p><b>C.M.8/13</b> <b>Nota2/11/2013</b></p> <p><b>Circolare 2 del 8/01/2010</b></p> <p>“Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”</p> <p><b>D.M.27/12/2012</b></p> <p>“Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”</p> <p><b>Linee Guida per l’inclusione n.4233 19/02/2014</b></p>	<p>Elaborazione del PDP</p>	<p>Attività laboratoriali</p> <p>Riflessione metacognitiva</p> <p>Strumenti compensativi</p> <p>Misure Dispensative</p> <p>Organizzatori visivi (diagrammi, mappe...)</p> <p>Chunking</p> <p>Flipped classroom</p> <p>Utilizzo di software specifici</p> <p>Cooperative learning</p> <p>Tutoring</p> <p>Peer tutoring</p> <p>Tecnologie informatiche</p>
---	---	-----------------------------	--

L'autoanalisi del grado di inclusività della scuola in termini di criticità, punti di forza, opportunità e risorse, l'individuazione dei Bisogni Educativi Speciali e l'analisi del contesto in cui sono inseriti gli alunni, costituiscono azioni propedeutiche e punto di partenza per la predisposizione del PAI. Nei punti che seguono, sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte a migliorare il livello di inclusività del nostro Istituto.

<b>Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2019/2020</b>		
<b>A.Rilevazione dei BES presenti:</b>		<b>N°</b>
<b>1. Disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>		
minorati vista		
minorati udito		<b>1</b>
Psicofisici		<b>11</b>
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>		
DSA		<b>1</b>
ADHD/DOP		
Borderline cognitivo Funzionamento intellettuale limite(FIL)		<b>1</b>
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>		
Svantaggio socio - culturale Difficoltà di apprendimento		<b>9</b>
Divario linguistico		<b>1</b>
Difficoltà di apprendimento Divario culturale		<b>2</b>
Difficoltà di apprendimento		<b>1</b>
Difficoltà di apprendimento/carenze affettivo-relazionali		<b>1</b>
Disagio economico sociale/divario culturale		<b>3</b>

Disturbo apprendimento /disagio socio-economico <b>Certificazione ASP</b>		<b>2</b>
Svantaggio culturale Alunni stranieri NAI(neoarrivati in Italia)		<b>2</b>
	<b>Alunni. Istituto</b>	<b>642</b>
	<b>Alunni BES</b>	<b>35</b>
<b>N° PEI redatti dai GLI</b>		<b>12</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria</b>		<b>4</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria</b>		<b>19</b>
<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>SI/NO</b>
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
Funzioni strumentali/coordinamento		<b>SI</b>
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		<b>SI</b>
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		<b>SI</b>
Assistente igienico-sanitario		<b>SI</b>
Assistente alla comunicazione		<b>NO</b>
<b>C. Coinvolgimento Docenti</b>	<i>Attraverso...</i>	
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>

Organico per il potenziamento	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva- Progetti di recupero/potenziamento	<b>SI</b>
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>SI</b>
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>SI</b>
<b>F. Rapporti con servizi socio-sanitari -Rapporti con CTS-CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili GOSP (Gruppo operativo di supporto psicopedagogico) distretto 3 Termini Imerese	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>
<b>G. Formazione docente</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	<b>SI</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>SI</b>
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>



<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*</b>	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola					X

0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

**OSSERVAZIONI** - Come si evince dalla griglia sopra riportata, si considerano punti di forza dell'Istituto gli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel processo inclusivo, le strategie di valutazione attuate, l'organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola, lo sviluppo di un curriculum che promuove percorsi formativi inclusivi, l'attenzione alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e la continuità tra i diversi ordini di scuola, la realizzazione di progetti di inclusione nonché la formazione dei docenti che costituisce una leva strategica fondamentale per potenziare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali degli insegnanti, in riferimento alla qualità del servizio scolastico. Da migliorare i rapporti con i servizi presenti sul territorio.

## **Didattica a Distanza e Inclusione**

L'inclusione scolastica degli alunni con BES ha costituito un punto di forza della nostra scuola, che vuole essere una comunità accogliente, nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La piena inclusione degli alunni è un obiettivo che la scuola ha perseguito attraverso una intensa e articolata progettualità anche, e soprattutto, nel corrente anno scolastico quando, in ottemperanza al DPCM 4/3/2020 e ai successivi decreti, sono state sospese le attività didattiche in aula per l'emergenza epidemiologica da Covid-19 e tutte le scuole, di ogni ordine e grado, sono state sollecitate ad attivare modalità di didattica a distanza.

Il Dirigente Scolastico, le FF.SS , l'animatore digitale, il referente per l'inclusione e tutti i docenti del nostro Istituto, ciascuno per le proprie competenze, si sono adoperati per dare le linee guida, secondo le emergenze rilevate, le risorse e i materiali a disposizione della scuola e la conoscenza delle criticità digitali degli alunni, mettendo a sistema i punti di forza e provando a trovare le soluzioni adeguate all'improvvisa emergenza. Grazie ad un'azione sinergica all'interno della comunità scolastica, sono state adottate scelte condivise, con iniziative che hanno fatto emergere la vera autonomia gestionale, organizzativa e didattica della scuola, che ha avviato la DAD utilizzando la piattaforma digitale Edmodo e gli strumenti disponibili nel registro elettronico, al fine di garantire la continuità didattica e il diritto allo studio di tutti gli alunni, in particolare degli alunni con bisogni educativi speciali. Considerato che l'approccio allo studente e alla didattica è notevolmente cambiato così come le regole di accesso ai saperi, alle conoscenze e alle competenze e tutte le altre variabili che definiscono il sistema dell'istruzione entro cui la nuova didattica ha preso forma, si sono ridefinite, in una cornice pedagogico-didattica, azioni e prassi organizzative condivise, necessarie per razionalizzare, sistematizzare e ottimizzare il percorso di didattica a distanza legato all'emergenza sanitaria. Nelle rimodulazioni delle progettazioni annuali, che hanno tenuto conto di quanto già definito a livello di curricolo d'Istituto, sono stati riportati gli adattamenti introdotti a seguito della DAD , le abilità e le conoscenze, le attività didattiche, i materiali di studio proposti, le metodologie, gli strumenti digitali utilizzati, i tempi e la tipologia di gestione delle interazioni con gli alunni, le modalità di verifica e valutazione funzionali alla mutata erogazione della didattica e al nuovo "ambiente di apprendimento".

Un approccio multimodale e digitale necessita sempre di un'attenta e graduale progettazione in un'ottica di reale inclusione di tutti e di ciascuno.

Un'attenzione particolare è stata riservata, pertanto, come suggerito dalle note ministeriali, agli alunni con BES certificati e non certificati. Tenendo conto che il PEI e il PDP sono rimasti il punto di riferimento dell'azione educativo-didattica, è stato redatto, per ogni alunno, un Progetto formativo personalizzato con l'obiettivo generale di trasformare la sospensione delle attività didattiche in occasione di consolidamento di prassi educative e relazionali, attraverso modalità comunicative "a distanza". Nel Progetto formativo sono state specificate le seguenti modalità di attuazione della DAD: coordinamento e azione sinergica di tutti i docenti della classe al fine di predisporre materiali didattici, video lezioni e strumenti di apprendimento coerenti con gli obiettivi del PEI e del PDP, predisposizione di materiali dedicati, concreta sostenibilità della lezione a distanza da parte dell'alunno ed equilibrio complessivo delle discipline per evitare un sovraccarico cognitivo.

Gli obiettivi della DaD coerenti con le finalità educative e formative individuate nel PTOF dell'Istituto e nel Piano di Miglioramento, hanno puntato a:

- mantenere l'interazione e il dialogo educativo con gli alunni e con le famiglie per garantire la continuità didattica.
- favorire una didattica inclusiva a vantaggio di ogni singolo studente, utilizzando diversi strumenti di comunicazione, anche nei casi di difficoltà di accesso ai dispositivi digitali;
- garantire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali usando le misure compensative e dispensative già individuate e indicate nei Piani Didattici Personalizzati, adattando, negli ambienti di apprendimento a distanza, le modalità e i criteri indicati nei Piani Educativi Individualizzati.
- privilegiare un approccio formativo basato sugli aspetti relazionali della didattica e sullo sviluppo dell'autonomia personale e del senso di responsabilità;
- privilegiare la valutazione formativa per valorizzare il progresso, l'impegno, la partecipazione, la disponibilità degli alunni nelle attività proposte, osservando, in itinere, il processo di apprendimento e di costruzione del sapere;

- valorizzare e rafforzare gli elementi positivi, i contributi e l'originalità degli alunni, emerse nelle attività a distanza;
- mantenere costante il rapporto con le famiglie garantendo, anche attraverso l'uso di strumenti digitali, l'informazione sull'evoluzione del processo di apprendimento degli studenti.

Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene in presenza in una classe, che la relazione umana rimane alla base di qualsiasi rapporto di insegnamento-apprendimento e che l'inclusione degli studenti con BES, in modo particolare, ha bisogno di questa relazione, tutti i docenti di sostegno, in sinergia con i docenti curricolari e di potenziamento, hanno lavorato per farsi interpreti e garanti dell'inclusione, mettendo in campo risorse e strategie inclusive per e-learning, conciliabili con gli obiettivi declinati nei PEI e nei PDP e concordando con le famiglie, come suggerito dalle note ministeriali, modalità specifiche di didattica a distanza per garantire a ciascuno pari opportunità di accesso a ogni attività didattica programmata sulla piattaforma digitale (*nota Miur prot. n. 388 del 17 marzo 2020*). Per tale motivo, la scuola ha messo a disposizione degli alunni che ne erano sprovvisti, dispositivi digitali individuali, in comodato d'uso gratuito, per raggiungere e coinvolgere tutti nelle attività didattiche a distanza. In generale, la piattaforma utilizzata per la DaD, i mezzi e le varie risorse digitali, si sono rivelati strumenti abbastanza snelli e di facile utilizzo, che hanno consentito agli insegnanti di caricare materiali di studio, contenuti multimediali, videolearning, attività relative alle diverse discipline, esercizi interattivi, che utilizzati in precisi contesti e configurati sulle potenzialità e sulle esigenze degli alunni, sono diventati strumenti efficaci per la personalizzazione degli apprendimenti. Inoltre, gli alunni sono stati supportati e seguiti attraverso continui feedback tramite canali diversi di comunicazione sia per le video lezioni che per la restituzione delle attività. Nonostante le problematiche legate alla disabilità o alle situazioni di svantaggio socio-culturale e linguistico e ad alcune criticità riscontrate nell'organizzazione quotidiana dello studio a casa, gli alunni, con il supporto delle famiglie, hanno partecipato alle attività proposte che, naturalmente, sono state personalizzate e calibrate sulle loro effettive esigenze, capacità e potenzialità.

La verifica degli apprendimenti è stata costante e accompagnata da puntuali valorizzazioni del lavoro svolto, da continue indicazioni sul come procedere, con azioni di recupero,

consolidamento, attività di ricerca, il tutto in un'ottica di personalizzazione che ha mirato a responsabilizzare quanto più possibile gli allievi. La valutazione della didattica a distanza ha acquisito, chiaramente, una dimensione formativa e ha tenuto conto, come da disposizioni del Ministero, dei seguenti criteri:

- interazione a distanza con l'alunno/con la famiglia dell'alunno
- partecipazione alle attività didattiche a distanza;
- puntualità nel rispetto delle scadenze;
- cura nello svolgimento e nella consegna degli elaborati;
- progressi rilevabili nell'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in riferimento al PEI e al PDP

Particolari alleati, dell'azione didattica a distanza, sono stati i genitori degli alunni e i rappresentanti dei genitori, con i quali i docenti hanno strettamente collaborato al fine di ricercare modalità efficaci di coinvolgimento di tutte le famiglie e di calibrare meglio le attività tenendo conto anche dei singoli contesti familiari.

Sicuramente l'esperienza vissuta ha confermato come la relazione, posta a base dell'azione educativa tra docenti e studenti, sia elemento imprescindibile da salvaguardare anche di fronte alle emergenze e per questo, grazie alla didattica a distanza, è stato possibile mantenerla viva, per quanto possibile, con l'utilizzo dei mezzi della moderna tecnologia.

Un altro punto di forza, che non va sottovalutato, riguarda la sorprendente coesione della comunità scolastica a tutti i livelli, che, nonostante i suoi limiti strutturali e contingenti, ha trovato nuove forme e nuovi mezzi per cercare di garantire il "diritto all'istruzione seppur a distanza" degli alunni e delle alunne.

Questa esperienza sarà la forza della nostra scuola che, seppure in un momento tragico come quello vissuto e nonostante le criticità e le difficoltà incontrate, non è venuta meno alla sua missione.

## Parte II -Obiettivi di incremento dell'inclusività a.s. 2020/2021

### 1.Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(Soggetti coinvolti e livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento)

**Dirigente Scolastico:** promuove iniziative finalizzate all'inclusione; promuove attività di formazione e aggiornamento implementando progetti mirati; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; supervisiona tutte le azioni previste dal Piano per l'inclusione e coordina le figure di sistema impegnate nella sua realizzazione; convoca e presiede il GLI e il GLO (in sua assenza delega la FS preposta) quando opportuno; ha costanti rapporti con: ASP , Associazioni locali, Ente Comunale e famiglie.

**GLI:** rilevazioni dei BES presenti nella scuola; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; coordinamento e applicazione di Piani di Lavoro (PEI e PDP); raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli GLI, in seduta dedicata, operativi sulla base delle effettive esigenze tradotte nel PEI/PDP; focus/confronto sui casi, consulenza e supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione; elaborazione di una proposta di PAI riferito a tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

**GLO** ( Gruppo di Lavoro Operativo) : stesura del Progetto Educativo Individuale a livello di singoli alunni ( *D.Lgs 96/2019, art.8*).

**Funzione Strumentale Area 3:** collaborazione attiva alla stesura della bozza del Piano Annuale per l'Inclusione; collaborazione con il Dirigente Scolastico; raccordo tra le diverse realtà ( Scuola, ASP, famiglie, Enti territoriali...); monitoraggio dei progetti; rendiconto al Collegio docenti; partecipazione e coordinamento del GLI; aggiornamento sull'andamento generale degli alunni certificati; raccolta della documentazione relativa agli interventi didattico-educativi presentati dal Consiglio o dal team (PEI/PDP); consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle tipologie di BES; informazione circa le nuove disposizioni di legge, nuovi ambiti di ricerca e di didattica speciale ed inclusiva, e i corsi di formazione; reperimento e scelte dei PEI, PED e PDF; raccolta assenze,

monitoraggio della frequenza e azioni conseguenti, secondo la normativa vigente; continui contatti con la Segreteria per aggiornare il database degli alunni con BES ; partecipazione alle riunioni dell'Osservatorio Scolastico anti-dispersione; coordinamento di eventuali iniziative per la promozione del successo scolastico.

**Commissione BES:** raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi; formulazione proposte di lavoro per il GLI; elaborazione linee guida PAI ; raccolta Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES.

**Referente BES DSA:** collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il personale della scuola per azioni di coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES; coordinamento per la stesura del PAI e predisposizione della modulistica; supporto ai colleghi riguardo agli strumenti per la didattica e la valutazione degli apprendimenti; formulazione di azioni di formazione e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto; collaborazione con i servizi sociali e altri enti per definire interventi e strategie; azioni di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione, secondo la recente normativa; pianificazione degli incontri famiglia - docenti; coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato; operazioni di monitoraggio.

**Consigli di classe/Team docenti:** individuazione dei casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rilevazione di tutte le certificazioni; rilevazione alunni BES con svantaggio socio-economico e/o linguistico-culturale; definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie; stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP); collaborazione scuola-famiglia-territorio.

**Collegio Docenti:** delibera del PAI (mese di giugno) su proposta del GLI.

**Docenti di sostegno:** partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; rilevazione casi BES; coordinamento, stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

**Docenti curricolari:** modulazione degli obiettivi dei programmi ministeriali, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina; utilizzazione degli strumenti

compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP; creazione di un clima relazionale positivo all'interno della classe, al fine di sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza; impegno a partecipare ad azioni di formazione concordate anche a livello territoriale.

**Animatore digitale (PNSD)** (funzione strategica prevista e definita dalla legge 107/15): progettazione e realizzazione dei progetti di innovazione digitale contenuti nel PNSD; coordinamento e sviluppo di piani di formazione dei docenti della scuola per un uso appropriato e significativo delle risorse digitali, in particolare di piani di formazione sulla didattica laboratoriale; individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola; organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD e sull'utilizzo di strumenti per le didattiche innovative, per favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti .

**Personale ATA:** assistenza agli alunni disabili ove necessario; partecipazione ai progetti di didattica inclusiva.

### **RISORSE ESTERNE (DL 66/17)**

**Gruppo di Lavoro Interistituzionale Regionale (GLIR)**, istituito dall'Ufficio scolastico regionale: consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma relativi alla continuità delle azioni sul territorio e all'orientamento; consulenza al GIT; supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei piani di formazione del personale della scuola.

**Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT):** valutazione della proposta di quantificazione delle risorse di sostegno didattico da parte del Dirigente scolastico; formulazione di una propria proposta all'USR circa il numero delle ore di sostegno da assegnare alle singole scuole; supporto al GLI. In attesa dell'operatività del GIT, il DS potrà interloquire direttamente con l'USR per richiedere l'assegnazione delle ore per il sostegno( *D.Lgs 96/2019, artt.9 e 16*).

**Enti locali :** elaborazione del Progetto Individuale per gli alunni con disabilità certificata in sinergia con l'Azienda Sanitaria Locale, sulla base del Profilo di Funzionamento (*D.Lgs 96/2019*); assistenza per l'autonomia e la comunicazione; trasporto alunni.



**Aziende sanitarie locali** : valutazione e presa in carico degli alunni con disabilità; redazione delle certificazioni cliniche ed elaborazione dei Profili di Funzionamento sul modello ICF; adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica.

**Servizi sociali**: partecipazione agli incontri organizzati dalla scuola per gli alunni BES; condivisione del PEI, PDP, PEP.

**Associazioni** rappresentative delle persone con disabilità nel campo dell'inclusione scolastica: conoscenza e condivisione dei progetti.

**La famiglia**: partecipazione agli incontri con la scuola e con i servizi del territorio; condivisione del Progetto educativo-didattico e collaborazione alla sua realizzazione, attivando il proprio ruolo e la propria funzione.

## **2. Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per potenziare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali degli insegnanti, in riferimento alla qualità del servizio scolastico. Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente del nostro Istituto è finalizzato all'acquisizione di tali competenze, in linea con i traguardi individuati nel RAV e nel Piano di Miglioramento.

Il D.Lgs 66/17 introduce un nuovo percorso di formazione iniziale per i docenti di sostegno nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, attraverso una implementazione dei crediti formative mentre, per la scuola secondaria, la nuova disciplina è contenuta nel decreto legislativo sulla "formazione iniziale". La normativa propone, inoltre, la promozione di corsi specifici sulla didattica inclusiva relativi alle seguenti tematiche: didattica per alunni con BES e per le eccellenze; principi e strategie per la valutazione; metodologie e strategie didattiche in riferimento anche all'utilizzo delle TIC; conoscenza ed applicazione dell' ICF (strumento internazionale riconosciuto dall'OMS per misurare e classificare salute e disabilità), per specifiche disabilità (ADHD, disturbi pervasivi dello sviluppo, deficit sensoriali, comportamentali e di linguaggio); strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione degli alunni con DSA. I docenti curricolari e i docenti di sostegno del nostro Istituto hanno

partecipato, sia nel corrente anno scolastico che negli anni precedenti, a diversi corsi di formazione su queste specifiche tematiche: "Azioni didattiche inclusive" 1- 2 (CNR - Istituto Tecnologie Didattiche- piattaforma S.O.F.I.A.); "I bisogni educativi speciali e la didattica inclusiva"; "Prevenzione e contrasto del Bullismo e del Cyberbullismo"( piattaforma Elisa); "Dislessia amica"livello avanzato (AID Ente accreditato dal MIUR); Corso perfezionamento "L'intervento didattico per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali"; "Inclusione e disabilità" (Centro Studi Itard, Ce.S.I.SE); "Il ruolo del referente BES-DSA: indicazioni e riflessioni" (AID- Piattaforma S.O.F.I.A.); "Competenze per una scuola inclusiva" percorsi 1-2; "Lo sviluppo dei bambini con SD da 0 a 6 anni.Come favorirne la crescita"; "Strategie della valutazione"; "Migliorare per valutare"; " Promozione di figure di coordinamento sui temi della disabilità e dell'inclusione"; "La rete come paradigma di apprendimento";"Coding"; "Competenze linguistiche per una scuola europea";"Insegnare ad apprendere per competenze";"Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento"( FSE-PON-Competenze e ambienti per l'apprendimento 2014-20);"Umano digitale";"Il social learning"( Edmodo); "La scuola a casa, il dialogo con i genitori"; "Uso di tavolette wacom per DAD"; "Uso del software Argo privacy web"; "Esempi concreti per realizzare un laboratorio a distanza-dalla progettazione alla valutazione".

Si prevedono, anche per il prossimo anno, corsi di formazione interna e/o esterna a prevalente tematica inclusiva, interventi formativi in presenza di tutor esterni o interni (in aula, in classe virtuale, in video, ecc.), corsi di formazione con la piattaforma S.O.F.I.A , corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, Enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, iniziative progettate dall'Istituto, autonomamente o in rete con altre scuole.

### **3.Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Conformemente alle indicazioni della normativa sui BES, si adotteranno criteri di verifica e valutazione, delineati nei PEI e nei PDP, attenti alle caratteristiche individuali del singolo alunno e coerenti con le strategie di individualizzazione/ personalizzazione messe in atto per valorizzare le potenzialità di ciascuno.

Riguardo alla **valutazione degli alunni con disabilità** occorre fare riferimento al Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 62 contenente "*Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato*" ( art.11commi 1-8)..

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata frequentanti il primo ciclo di istruzione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base dei documenti previsti dalla L.104/92. Nella valutazione degli alunni con disabilità i docenti perseguono l'obiettivo dello sviluppo delle potenzialità nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni, nella socializzazione.

L'ammissione alla classe successiva e all'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione avviene tenendo conto del Piano Educativo Individualizzato.

Gli alunni con disabilità partecipano alle” *prove standardizzate previste nelle classi seconde e quinte di scuola primaria e nelle classi terze di scuola secondaria (Prove INVALSI)*” con il supporto di misure compensative o dispensative o con adattamenti della prova, oppure possono essere esonerati; sostengono le prove di esame finale con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché con ausili tecnici utilizzati nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del PEI. Per lo svolgimento dell'esame, la sottocommissione sulla base del PEI, predispone, se necessario, prove differenziate idonee a valutare il progresso degli alunni in rapporto alle loro potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali. Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale. Agli alunni con disabilità che non si presentano agli esami viene rilasciato un attestato di credito formativo utile per la frequenza della Scuola Secondaria di secondo grado o dei corsi di Istruzione e formazione professionale, ai soli fini del riconoscimento di ulteriori crediti formativi.

Il D.Lgs. 62/17 precisa che “per le alunne e gli **alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010**, *“la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il Piano Didattico Personalizzato predisposto nella Scuola Primaria dai docenti contitolari della classe e nella Scuola Secondaria di primo grado dal Consiglio di classe “* (comma 9 art.11). La valutazione deve essere, pertanto, coerente con il Piano Didattico Personalizzato che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le forme di verifica e valutazione personalizzate. I docenti terranno conto dei risultati raggiunti rispetto alla situazione di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. Terranno conto, altresì, in sede di valutazione intermedia e finale, accanto al rendimento scolastico, dei progressi e dei miglioramenti dell'alunno sul

piano dell'autonomia e della crescita personale. Se è prevista la dispensa dalla prova scritta di lingua straniera, in sede di esame di Stato, la sottocommissione stabilisce modalità e contenuti della prova orale sostitutiva. In casi di particolare gravità del disturbo di apprendimento, anche in comorbilità con altri disturbi o patologie, gli alunni, su richiesta della famiglia e conseguente approvazione del Consiglio di classe, sono esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere. In sede di esame di Stato sostengono prove differenziate, coerenti con il percorso svolto, con valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma.

Gli alunni con DSA partecipano alle prove standardizzate e possono disporre di strumenti compensativi.

**Per gli alunni che non rientrano nelle tutele della legge n. 104/92 e della legge n. 170/2010**, e che comunque non sono in possesso di una certificazione clinica, non sono previste misure dispensative o strumenti compensativi, anche se indicati nel PDP. Pertanto, tali alunni svolgeranno, come precisato dalla nota MIUR n. 5772 del 4 aprile 2019, le stesse prove dei compagni di classe sia nell'ambito delle prove INVALSI CBT che dell'esame conclusivo del I ciclo.

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e di criticità. Il GLI raccoglierà e documenterà gli interventi didattico-educativi, fornirà consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e valuterà il livello di inclusività della scuola. L'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI) è chiamato a definire gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica sulla base di diversi criteri:

- livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa;
- realizzazione di percorsi per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione;
- coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione;
- realizzazione di iniziative finalizzate alla valorizzazione delle competenze professionali del personale della scuola;
- Utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati dell'apprendimento
- Grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, delle attrezzature, di strutture e spazi.

#### **4. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

E' indispensabile il lavoro sinergico di tutti i soggetti coinvolti nel progetto di inclusione, ognuno con competenze e ruoli ben definiti. Relativamente ai PEI e ai PDP , il Consiglio di classe/interclasse e intersezione ed ogni insegnante in merito alla disciplina di competenza, affiancati e supportati dall'insegnante di sostegno e dalla FS di area , metteranno in atto, all'inizio dell'anno scolastico, gli interventi e le strategie metodologiche necessarie ad una osservazione iniziale attenta (test, lavori di gruppo, verifiche, colloqui, griglie,) che consenta di raccogliere il maggior numero di elementi utili all'organizzazione dei curricoli in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, alla gestione in modo alternativo delle attività d'aula e quindi alla definizione del percorso didattico inclusivo.

Il GLI si occuperà della rilevazione dei BES presenti nell'Istituto raccogliendo la documentazione degli interventi educativo- didattici, usufruendo, se possibile, di azioni di apprendimento in rete tra scuole e del supporto del CTS.

Una progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli quali: l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo, il tutoring, il peer tutoring, la didattica laboratoriale, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici, i percorsi laboratoriali di life skills e per l'autonomia efficaci non solo per gli apprendimenti cognitivi, ma anche per fornire agli alunni adeguati ruoli e possibilità di partecipazione. Particolare attenzione va posta alla strutturazione di spazi ed ambienti per renderli facilitanti e favorevoli allo sviluppo di positive dinamiche relazionali per l'apprendimento.

Il GLI propone di attivare uno Sportello di ascolto e consulenza per i docenti e i genitori degli alunni del nostro Istituto, al fine di agevolare e sostenere l'alleanza educativa fra scuola e famiglia e favorire la comunicazione. In particolare, la funzione dello sportello sarà quella di fornire ai docenti consulenza sulle strategie e metodologie didattiche e valutative da adottare per gli alunni BES, e alle famiglie supporto e indicazioni in merito ad eventuali percorsi diagnostici da intraprendere (dove, quando, come), attivando una collaborazione con associazioni o enti accreditati. L'obiettivo è quello di offrire anche un supporto specialistico nella definizione dei percorsi inclusivi, affinché ciascun alunno possa esprimere al meglio le

proprie potenzialità e ottenere il massimo possibile in termini di acquisizione di conoscenze, competenze e capacità relazionali.

### **5. Organizzazione dei diversi tipi sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai servizi esistenti**

Il decreto legislativo 66/17 e il successivo D.Lgs 96/2019, “*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 66/17*”, recante: “*Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c, della legge 13 luglio 2015, n. 107*”, pongono le basi per implementare l’inclusione scolastica, in particolare degli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n. 104 del 1992, sin dalla scuola dell’infanzia, attraverso il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche, della famiglia e di tutti i soggetti coinvolti nel processo di inclusione degli alunni. Nello specifico i decreti:

- rafforzano la partecipazione e la collaborazione delle famiglie e delle associazioni nei processi di inclusione scolastica;
- definiscono puntualmente i compiti e le funzioni spettanti a ciascun attore istituzionale coinvolto nei processi di inclusione (Stato, Regioni ed Enti locali).
- incrementano ulteriormente la qualificazione professionale specifica delle commissioni mediche per gli accertamenti in età evolutiva;
- introducono il modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nell’ambito del nuovo Profilo di Funzionamento, che sarà elaborato dall’Unità di Valutazione Multidisciplinare, con la partecipazione della famiglia, dell’alunno “nella massima misura possibile” e della scuola nella persona del Dirigente scolastico o di un docente specializzato in sostegno didattico. Il Profilo di Funzionamento che è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l’inclusione scolastica. (D.Lgs 96/2019);

- riordinano e rafforzano i Gruppi di lavoro per l'inclusione scolastica e chiariscono il rapporto di sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica tra GLO (D.Lgs 96/2019 a livello di singoli alunni) e GLI ( a livello di Istituto);
- prevedono la misurazione della qualità dell'inclusione scolastica nei processi di valutazione delle scuole.

## **6. Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

Il Progetto inclusivo viene costruito attraverso uno scambio periodico di informazioni e condivisione di scelte educative e didattiche tra la scuola e la famiglia, al fine di avere una visione quanto più globale e completa dei bisogni dell'alunno.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, e il coinvolgimento nella elaborazione del PEI e del PDP.

## **7. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

La recente normativa ribadisce l'importanza della strategia inclusiva e della didattica finalizzata allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno/a attraverso l'organizzazione e la definizione di un curriculum specifico. Gli interventi educativo-didattici, programmati e condivisi da tutti i docenti, curricolari e di sostegno, e da tutti i soggetti coinvolti nel processo inclusivo, saranno finalizzati al raggiungimento del successo formativo di ogni alunno. Per gli alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali, verranno elaborati i seguenti Piani :

- Piano Educativo Individualizzato (PEI) ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli studenti con disabilità redatto secondo i criteri previsti dal modello bio-psico-sociale su base ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) (D.Lgs 66/17 - 96/2019)

- Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012, per gli alunni con svantaggio socio- culturale e per gli studenti stranieri.

### ***Alunni con disabilità certificata***

Presupposto di ogni percorso formativo è sviluppare al meglio tutte le dimensioni della personalità degli alunni e sostenerne le potenzialità. Ciò vale ancor più per gli alunni con disabilità, i cui bisogni richiedono un'attenzione pedagogico/didattica particolare e l'attuazione operativa delle indicazioni contenute nella Legge quadro n.104/92 e nei successivi decreti. La scuola deve progettare percorsi educativi e didattici individualizzati, per rispondere alle esigenze degli alunni e valorizzare le differenze in ottica inclusiva.

Sulla base della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento, il Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione, in collaborazione con la famiglia, gli operatori dei servizi sociosanitari e le realtà territoriali, redige in via provvisoria entro giugno e in via definitiva, di norma, non oltre il mese di Ottobre il PEI, che deve contenere una quantificazione delle ore e delle risorse necessarie per il sostegno, nonché tutti gli strumenti, le strategie e gli interventi educativi e didattici. Il Piano Educativo Individualizzato diventa parte del Progetto Individuale, sancendo definitivamente lo statuto del Progetto Individuale come *summa* onnicomprensiva degli interventi predisposti per il progetto di vita della persona con disabilità (D.Lgs 96/2019).

### ***Alunni con Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA)***

La Legge n. 170 del 8.10.2010, “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*”, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici (DSA) e assegna alla scuola il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più idonee, affinché gli studenti con DSA possano raggiungere il successo formativo. A tal fine la scuola predispone nelle forme ritenute idonee un PDP ( Piano Didattico Personalizzato) nel quale verranno individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni alunno si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:



- rispondere ai bisogni educativi speciali dell'alunno
- monitorare la crescita della persona
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo formativo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

### ***Alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici***

Per gli altri Disturbi Evolutivi Specifici è possibile ottenere una diagnosi clinica, ma non sempre delle certificazioni che attestino il diritto dell'alunno di avvalersi delle misure dispensative previste da precise disposizioni di leggi (in quanto non ricadono nei casi previsti dalla Legge 104/92, né in quelli della Legge 170/2010). Se c'è solo una diagnosi di disturbo o di patologia o una segnalazione di disagio, il Consiglio di Classe è autonomo nel decidere se formulare o meno un Piano Didattico Personalizzato, avendo cura di verbalizzare le motivazioni della decisione. Per questi alunni è possibile attivare dei percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare, in via transitoria, eventuali strumenti compensativi e misure dispensative.

### ***Alunni con svantaggio socio-linguistico-culturale***

La normativa ha ampliato la sfera di intervento a favore di alunni che, per cause diverse e per periodi anche temporanei, presentino difficoltà tali da condizionarne negativamente il percorso di sviluppo e di apprendimento esponendoli al rischio del non raggiungimento del "successo formativo".

Vengono in particolare fornite indicazioni organizzative sull'inclusione degli alunni che presentano difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale, culturale e linguistico. A questa tipologia di alunni, la normativa estende i benefici della L.170/10, prevedendo la redazione di un PDP che deve essere a carattere transitorio cioè adottato per il tempo ritenuto strettamente necessario ad un adeguato recupero, ricordando di privilegiare le strategie educativo-didattiche e di adottare le misure compensative e dispensative previste dalla legge.

In particolare, per quanto riguarda l'area dello svantaggio socio-economico e culturale, tali tipologie di BES, fermo restando le procedure descritte precedentemente, dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per coloro, invece, che sperimentano “difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell’ultimo anno, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative”( C.M. 8/2013).

La presenza degli alunni di lingua straniera nel nostro Istituto rappresenta un valore aggiunto per i docenti e per tutti gli alunni che nel confronto quotidiano con “*l’altro*” possono superare eventuali pregiudizi e comportamenti di diffidenza per aprirsi alla conoscenza e all’accoglienza di culture diverse.

In presenza di alunni NAI con evidenti problemi di comprensione della lingua italiana, la scuola adotterà particolari procedure e strategie al fine di favorire la socializzazione e la piena integrazione degli alunni nell’Istituto e nella classe. I docenti della classe o della sezione e tutti i soggetti coinvolti nel processo inclusivo si impegnano, pertanto, a:

- predisporre un piano di accoglienza che preveda, possibilmente, la presenza di un mediatore culturale che possa facilitare l’interazione tra tutti i componenti della comunità educante coinvolti nel percorso formativo dell’allievo;
- rilevare i bisogni specifici di apprendimento;
- progettare interventi didattici immediati di prima alfabetizzazione in lingua italiana al fine di fare acquisire all’alunno le competenze minime per comprendere e comunicare;
- prestare attenzione al clima relazionale;
- favorire la piena inclusione, promuovendo attività di piccolo gruppo;
- strutturare percorsi adeguati alle capacità dell’alunno;
- individuare modalità di semplificazione e facilitazione linguistica per ogni disciplina o campo d’esperienza.

## **8. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse professionali esistenti. Si avrà cura, pertanto, di:

- individuare i criteri e le procedure di utilizzo “funzionale” delle risorse professionali esistenti, privilegiando, rispetto a una logica quantitativa di distribuzione degli organici, una logica “qualitativa”, sulla base di un progetto di inclusione condiviso con il personale dell’Istituto, le famiglie e i servizi socio-sanitari ;
- valorizzare le competenze specifiche di ogni docente da utilizzare in progetti mirati al miglioramento dell’offerta formativa, in particolare all’inclusione;
- implementare l’utilizzo della LIM, dei dispositivi digitali e dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l’interazione e la partecipazione di tutti gli alunni;
- utilizzare gli spazi laboratoriali per creare un contesto di apprendimento personalizzato che sappia trasformare, valorizzandole, anche le situazioni di potenziale difficoltà;
- valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali, raccordando i diversi ordini di scuola per lavorare sulla continuità e sull’inclusione.

## **9. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

Tutte le risorse aggiuntive e l’organico di potenziamento nonché le ore di disponibilità dei docenti curricolari, verranno utilizzate per realizzare progetti di inclusione e di personalizzazione degli apprendimenti e progetti di recupero/potenziamento delle competenze degli alunni in difficoltà .

Il nostro Istituto propone, da anni, una molteplicità di progetti ed attività curricolari ed extracurricolari, per favorire la piena inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, valorizzando le specifiche competenze e le risorse professionali presenti nella nostra scuola.

In particolare, nel corrente anno scolastico, sono stati espletati i seguenti progetti: Progetto Accoglienza - Progetto Legalità: Bullismo e Cyberbullismo “Nel rispetto dell’altro”- Progetto Continuità e Orientamento- Progetto Educazione alla salute- Progetto Educazione Stradale - Progetto Scuola Sicura:“ Sicurezza ovunque”- Progetto Educazione ambientale: “Ambienti Amo ci”- Progetto Cittadinanza e Costituzione: “Noi cittadini del futuro”- Progetto lettura:“Il piacere di leggere”- Progetto “Prepariamoci alle prove Invalsi”- Progetto Recupero/Potenziamento Italiano-Matematica- Progetti Recupero/Potenziamento: “Leggo...Scrivo....Imparo...”- “Insieme potenziamo e recuperiamo le competenze”- “ Una scuola per tutti”- Progetto Potenziamento di lingua inglese - Progetti Natale: “Dalle tenebre alla luce”- “E’ festa” – “ Un Natale di solidarietà”- “ Rappresentiamo il Natale” – “ Natale nel mondo”- Progetti PDM ( Piano di Miglioramento) finalizzati a favorire percorsi inclusivi che consentano a tutti gli alunni una partecipazione attiva e consapevole alla vita scolastica e sociale : Progetto di inclusione interdisciplinare “Orto didattico:coltiviamo sapori e ... saperi” –Progetto legalità: “ La Legalità mette radici”- Sono stati programmati ed espletati diversi percorsi di insegnamento-apprendimento, secondo la didattica laboratoriale, nell’intero arco del curriculum e in momenti definiti, al fine di sviluppare negli alunni un atteggiamento attivo nei confronti della conoscenza e rispondere in modo significativo alle loro esigenze formative . Il nostro Istituto, inoltre, ha partecipato e continuerà a partecipare attivamente a tutte le iniziative, eventi, concorsi e progetti, di cui ne riconosce la valenza formativa, proposti dagli Enti Locali e territoriali.

### **10.Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola**

Il PAI trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo, si esplica nello sforzo di predisporre tutte le possibili strategie per prevenire le difficoltà che possono insorgere nel momento di ingresso e/o nel passaggio tra i diversi ordini scolastici, mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo, nel contempo, la specificità educativa di ciascun ordine di scuola. I progetti di continuità saranno pertanto organizzati e definiti nei contenuti e nei tempi di sviluppo.

L'Orientamento è considerato uno dei temi delle politiche scolastiche su cui concentrare prioritariamente l'attenzione e investire risorse, in quanto elemento fondamentale per favorire il successo personale e formativo degli alunni. Vi è la consapevolezza che orientare non sia sporadica attività puramente informativa, ma azione integrata, continua e trasversale, da coltivare durante tutto il percorso formativo per permettere agli studenti di sviluppare processi di scelta consapevoli .

La Funzione strumentale Area 4. ( Coordinamento-gestione della continuità didattica e delle attività di orientamento- gestione uscite didattiche e viaggi d'istruzione) ha il compito di: costruire rapporti di collaborazione con gli altri ordini di scuola ai fini della continuità e dell'orientamento; coordinare le attività di orientamento interno; coordinare la realizzazione di percorsi di continuità curriculare tra i tre ordini dell'Istituto; coordinare incontri e attività con le scuole secondarie di secondo grado per facilitare la scelta dell'indirizzo di studi superiori e l'ingresso dei nostri alunni negli Istituti scelti.

Operano, inoltre, nel nostro Istituto, i seguenti gruppi di lavoro :

Commissione continuità e orientamento, composta da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, si occupa di: progettare gli oggetti culturali di mediazione degli apprendimenti in funzione del raggiungimento dei traguardi di competenza (contenuti, attività, metodologie condivise); coordinare e monitorare le attività (accoglienza e orientamento); definire i criteri per la valutazione; elaborare progetti per l'orientamento in entrata e in uscita, condivisi tra gli insegnanti delle classi ponte dei tre ordini di scuola.

Gruppo di lavoro "Curricolo verticale", composto da docenti appartenenti ai tre ordini di scuola, elabora i Piani di lavoro facendo riferimento alle Indicazioni Nazionali, ai Traguardi per lo sviluppo delle Competenze, agli Obiettivi di apprendimento delle singole Discipline, alla Certificazione delle Competenze, armonizzando tali percorsi con le finalità individuate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

Gruppo di lavoro Piano di miglioramento (PdM), composto da docenti dei tre ordini di scuola, è finalizzato a: avviare la progettazione condivisa per competenze, con riferimento al curricolo verticale, al fine di garantire agli alunni il successo formativo; migliorare gli esiti degli alunni, avviando percorsi che facilitino il passaggio verso l'ordine di scuola successivo; migliorare la comunicazione tra i docenti della scuola primaria e secondaria, al fine di ottimizzare la continuità verticale; favorire lo scambio di buone pratiche didattiche tra i

diversi ordini di scuola presenti all'interno dell'Istituto Comprensivo per migliorare l'offerta didattica -formativa; garantire la progressiva armonizzazione di metodi, strategie didattiche, stili educativi, pratiche di insegnamento-apprendimento e relativa valutazione.

Dipartimenti disciplinari, finalizzati a: progettare percorsi orizzontali e verticali per competenze; revisionare il curriculum dei diversi ambiti disciplinari sulla base dell'analisi e della comparazione degli esiti delle prove INVALSI; revisionare e armonizzare i contenuti della programmazione didattica dipartimentale; individuare le linee comuni dei piani di lavoro individuali.

Dipartimento per il Sostegno con il compito di definire criteri condivisi per la stesura dei percorsi individualizzati/personalizzati quali PEI e PDP nei primi tre cicli d'istruzione.

Una scuola inclusiva è una *comunità* dove tutti i soggetti coinvolti, Dirigente, insegnanti, allievi, personale scolastico, famiglie, Enti locali, servizi, diventano potenziali “*agenti*” di reali cambiamenti culturali, metodologici, didattici, organizzativi e strutturali. La co-partecipazione e la forte collaborazione tra tutte queste figure e tra i differenti sistemi si gioca proprio sulla loro capacità sinergica di saper accogliere, rispettare, valorizzare e capitalizzare le differenze individuali presenti in tutti gli allievi, con una particolare attenzione alle situazioni in cui tali differenze creano consistenti barriere all'apprendimento e alla partecipazione alla vita sociale.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/06/2020

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 19/06/2020

**IL GLI**

**Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Anna Geraci**

## RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge n. 104/1992: “Legge quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”.

Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994: Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.

Decreto legislativo n. 286 del 25 luglio 1998: Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Legge n. 40 del 6 marzo 1998: Disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero.

Nota MIUR prot.n. 4274 del 4 agosto 2009: “*Linee guida sull’integrazione scolastica degli alunni con disabilità*”.

Nota MIUR prot.n. 6013 del 4 dicembre 2009: Problematiche collegate alla presenza nelle classi di alunni affetti da sindrome ADHD (deficit di attenzione/iperattività).

Nota MIUR prot.n. 4089 del 15 giugno 2010: Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività.

Circolare MIUR n. 2 dell’8 gennaio 2010: Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana.

Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010: “*Norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento in ambito scolastico*”.

Decreto Ministeriale n. 5669 del 12 luglio 2011: Regolamento applicativo della Legge n.170/2010 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici dell’apprendimento.

Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012: *Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica*.

Circolare MIUR n. 8 del 6 marzo 2013: Indicazioni operative relativamente alla Direttiva MIUR del 27/12/2012.

Nota MIUR prot.n. 2563 del 22 novembre 2013: Chiarimenti (la Nota fornisce chiarimenti sugli strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali, in specie sul piano didattico personalizzato).

Circolare MIUR n. 4233 del 19 febbraio 2014: *“Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”*.

Legge 107 del 13 luglio 2015: *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*.

Decreto legislativo n. 62 - art. 11 del 13 aprile 2017: *“Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento”*.

Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017: *“Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”*.

D.M. n. 741/2017: Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione

D.M. n. 742/2017: Certificazione delle competenze nel primo ciclo di istruzione.

Nota MIUR prot.n. 1865 del 10 ottobre 2017: *“Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione”*.

Nota MIUR prot.n. 2936 del 20 febbraio 2018: *“Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione. Indicazioni per lo svolgimento delle prove INVALSI”*.

Nota MIUR prot.n. 7885 del 9 maggio 2018: Chiarimenti in merito agli esami conclusivi del primo ciclo di istruzione.

Nota MIUR prot.n. 1143 del 17 maggio 2018: Indicazioni sull'autonomia scolastica quale Fondamento per il successo formativo di ognuno.

Nota MIUR prot.n. 5729 del 4 aprile 2019: Alunni con bisogni educativi speciali – Chiarimenti.

Nota MIUR prot.n. 5772 del 4 aprile 2019: Indicazioni in merito allo svolgimento degli Esami di Stato nelle scuole del primo ciclo di istruzione e alla certificazione delle competenze.

D.Lgs 96/2019 Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

